

## Croci e delizie

*I rumori di guerra, dal neppure tanto lontano Iraq, giungono a noi molto attutiti per la pochezza dei mezzi di comunicazione disponibili qui, e anche perché siamo assillati da tanti problemi che quasi non abbiamo occhi per guardare altrove. Il problema certamente più grave al momento attuale è la fame, che mette a repentaglio la vita di tanti nostri fratelli, un mostro che al pari di un'inutile guerra si appresta a divorare tante vite umane, vittime designate di una calamità naturale, quella ricorrente siccità che va inaridendo rapidamente gran parte del nostro pianeta.*

*Anche qui, nel nostro piccolo mondo di Ashirà, la fame si fa sentire in maniera sempre più evidente e prepotente, pur senza essere una delle zone direttamente colpite dalla siccità; anzi, da qualche tempo sta piovendo con troppa intensità, creando altri disagi alla nostra gente, sempre più misera tanto da trovarsi spesso proprio al limite della sopravvivenza. Infatti la siccità, che ha colpito tragicamente altre zone d'Etiopia e dell'Africa, ha inciso sensibilmente sul rialzo dei prezzi di tanti generi anche di prima necessità così che molti beni, compresi quelli alimentari, sono diventati inaccessibili alle famiglie più misere e numerose. Se alla calamità naturale aggiungiamo gli altri fattori negativi, non ancora risolti o debellati dalla nostra società, quali la disoccupazione, l'arretratezza tecnologica, la malnutrizione, la carenza d'igiene e quindi il prosperare di troppe malattie, oltre al fatto di appartenere ad un paese pesantemente indebitato e perciò costretto a lavorare solo per ripagare i debiti, si può capire come anche i rumori di guerra a noi possano giungere attutiti.*

*Ci siamo limitati a pregare per la pace, dovendo già combattere qui su troppi fronti; ma siamo pienamente convinti che tutti dobbiamo fare qualcosa di più per cercare di salvare vite umane, in qualsiasi pericolo o necessità esse si trovino: saremo credibili solamente se la nostra solidarietà umana e cristiana concretamente avrà raggiunto qualcuno di questi nostri fratelli, aiutandolo a risorgere dalla minaccia di morte per fame.*

Bruno Sitta,  
missionario cappuccino in Etiopia

*Ero ancora piccola, quando fra Gioacchino veniva spesso a visitare con molta amicizia la mia famiglia. Arrivava con il suo carretto, carico di offerte, che le persone amiche gli davano. Era buono e faceva tutto per il bene dei suoi fratelli. La mia mamma, quando lo vedeva arrivare, l'ac-*

*coglieva festosa, lo faceva sedere a tavola con gli altri familiari, e lui aveva sempre tante cose da raccontarci.*

*Quando se ne andava, la mia mamma gli metteva tante provviste sul carretto e l'invitava a ritornare. Così, mentre crescevo, l'ho visto tante, tante volte arrivare con il suo solito carretto e con l'espressione buona e dolce di chi sa fare solo il bene. Dopo molti anni, quando ero già sposata, lo vedevo arrivare anche nella mia nuova famiglia e, per me, era un gran piacere. Poco prima che lui morisse mi diagnosticarono il morbo di Morton. Non riuscivo più a camminare, nonostante mi avessero messe le scarpe ortopediche con il plantare. Intanto anche fra Gioacchino si era ammalato ed io non potevo più andare da lui. Poi all'improvviso la notizia della sua morte. Piansi pensando a come avrei potuto recarmi al suo funerale e gli dissi: "Fra Gioacchino, fammi guarire, altrimenti come farò a venire sulla tua tomba a pregare per te?". Ora che mi vedo guarita, sono certa che ciò è avvenuto tramite il suo aiuto. Grazie fra Gioacchino, ti ricorderò per sempre.*

Deana Donattini  
S. Lazzaro di Savena



foto di Giampietro Sanna

In questi mesi stiamo presentando l'opera "I Cappuccini in Emilia-Romagna. Storia di una presenza" in tante città della regione. Le figure che vedo più sottolineate da parte degli illustri relatori sono proprio quelle dei fratelli questuanti. Ringraziamo la signora Deana per questa sua testimonianza piena di freschezza, affetto e nostalgia. Pensiamo di fare cosa gradita a lei e a quanti l'hanno conosciuto, pubblicando una foto di fr. Gioacchino. ■